



ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

L'ASSESSORE

|      | TIPO | ANNO | NUMERO |
|------|------|------|--------|
| REG. | /    | /    | /      |
| DEL  | /    | /    | /      |

Ai Consiglieri Regionali  
Massimiliano Pompignoli  
Alan Fabbri  
Fabio Rainieri  
Gabriele Delmonte  
Stefano Bargi  
Daniele Marchetti  
Matteo Rancan  
Marco Pettazzoni  
Andrea Liverani

Alla Presidente della  
Assemblea Legislativa

e p.c. Al Responsabile del Servizio  
Segreteria e Affari Generali  
della Giunta Regionale

Oggetto: interrogazione n. 1330 dei Consiglieri Pompignoli, Fabbri, Rainieri, Delmonte, Bargi, Marchetti, Rancan, Pettazzoni, Liverani.

Riguardo all'interrogazione specificata in oggetto si comunica quanto segue:

La Regione Emilia-Romagna non promuove, né intende promuovere, attività e interventi ispirati a particolari ideologie; è invece impegnata nella promozione delle pari opportunità tra uomo e donna e al contrasto delle disuguaglianze cercando di sradicare stereotipi e ruoli che sono all'origine di posizioni di disuguaglianza e iniquità sul piano della vita personale e professionale.

La Regione da tempo è impegnata nella diffusione di una cultura delle differenze in quanto il cambiamento culturale necessario per promuovere le pari opportunità, educare al rispetto e alla valorizzazione delle differenze e contrastare gli stereotipi di genere, costituisce un'azione essenziale per il riconoscimento di pari diritti e pari dignità per tutte e tutti (L.R. n. 6/2014)

Viale Aldo Moro 21  
40127 Bologna

tel 051 527 7150-7151  
fax 051 527 7050

sanita@regione.emilia-romagna.it  
www.regione.emilia-romagna.it

La teoria del gender, declinata in premessa dagli interroganti, non esiste, esistono invece degli studi di genere che costituiscono un campo d'indagine che non nega affatto l'esistenza di un sesso biologico assegnato alla nascita, né che in quanto tale influenzi gran parte della nostra vita, ma si interroga sul modo in cui la società, nel tempo e in diverse aree geografiche, ha interpretato e alimentato le differenze tra il maschile e il femminile, spesso legittimando disparità tra uomini e donne. L'intenzione è di combattere gli stereotipi di genere, garantendo a ogni individuo la libera espressione delle proprie potenzialità, risorse e desideri senza discriminazioni e quindi riducendo la sofferenza delle persone, con la promozione del benessere individuale.

La Legge 107/2015 di riforma su "La Buona Scuola", e in particolare l'art. 1 comma 16, la Circolare del 15/09/2015 del MIUR già chiarisce che la finalità dei progetti non è *"quella di promuovere pensieri o azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura, bensì quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti (...)".* Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, *fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione. Si ribadisce, quindi, che tra i diritti e i doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo né "ideologie gender" né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo."*

In merito al coinvolgimento delle famiglie, la circolare ministeriale sopra citata sottolinea il compito fondamentale affidato ai genitori di partecipare e contribuire, insieme alla scuola, al percorso educativo e formativo dei propri figli esercitando il diritto/dovere dell'art. 30 della Costituzione.

Come già chiarito nella nota del MIUR del 6 luglio 2015, *"le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell'Offerta Formativa e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie".* *"Questa opportunità offerta ai genitori, consentirà di scegliere la scuola dei propri figli dopo aver attentamente analizzato e valutato le attività didattiche, i progetti e le tematiche che i docenti affronteranno durante l'anno che, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con i programmi previsti dall'attuale ordinamento scolastico e con le linee di indirizzo emanate dal MIUR".*

Tutti i progetti di promozione alla salute e prevenzione dell'AIDS e altre malattie sessualmente trasmesse e di educazione all'affettività e sessualità che vengono proposti agli Istituti scolastici, seguono l'iter sopra esposto. I progetti sono presentati alle famiglie degli studenti e studentesse delle scuole interessate attraverso un invito esteso a tutti i genitori della scuola, in cui vengono esplicitati gli obiettivi del progetto e le modalità di svolgimento. Sono inoltre stati realizzati in molti contesti scolastici momenti di approfondimento sulla relazione tra genitori e figli adolescenti. Per quanto riguarda il coinvolgimento degli insegnanti nel Progetto W l'amore, si sottolinea che questo è su base volontaristica: una volta che l'istituto aderisce al progetto è facoltà degli insegnanti partecipare o meno alla formazione prevista.

Il Progetto "W l'amore" è un progetto di prevenzione all'AIDS e altre malattie sessualmente trasmesse e di educazione all'affettività e sessualità. L'obiettivo di W l'amore è quello di promuovere la salute e il benessere psicologico e relazionale dei preadolescenti, per aiutarli a vivere in modo consapevole e rispettoso di sé e degli altri le proprie emozioni e relazioni,

favorendo l'espressione dell'affettività nelle relazioni interpersonali. Ponendosi in un'ottica formativa, il progetto vuole fornire informazioni corrette sui temi della sessualità per incoraggiare comportamenti preventivi, attraverso il potenziamento delle competenze relazionali ed emotive (life skills) quali l'autoconsapevolezza, l'empatia, la capacità di prendere decisioni, fattori determinanti per il benessere e la salute. Una percentuale sempre più significativa di preadolescenti inizia ad avere i primi rapporti sessuali, spesso vissuti con scarsa consapevolezza e insufficienti informazioni. Le conseguenze di comportamenti sessuali non protetti, quali gravidanze indesiderate o infezioni sessualmente trasmissibili, sono fenomeni abbastanza diffusi in adolescenza e spesso sottovalutati nel loro possibile impatto nella vita dei più giovani. Gli obiettivi di salute riguardano non solo questi contenuti, ma un benessere psicologico e relazionale più complessivo, che si potenzia attraverso il confronto e la riflessione su modelli, valori e scelte che hanno a che fare con le relazioni, l'affettività e la sessualità affinché ciascuno/a possa avere maggior consapevolezza della propria identità e dimensione personale e di genere.

"W l'amore" vuole tutelare e valorizzare la pluralità delle scelte e dei modelli identitari e di comportamento, in modo da prevenire discriminazioni, pregiudizi e violenze che riguardano l'identità sessuale l'orientamento sessuale, i riferimenti socio-culturali di ciascuno. Intende inoltre aiutare i ragazzi e le ragazze ad acquisire informazioni e competenze per evitare comportamenti sessuali a rischio. Riteniamo che fenomeni come l'omonegatività o la violenza di genere possano essere contrastati attraverso percorsi formativi realizzati all'interno della scuola, che ha fra i suoi compiti anche educare alla legalità, al rispetto e alla convivenza civile.

Il progetto è stato finanziato, sia nella fase sperimentale (DGR n. 768/2013 "Assegnazione e concessione alle aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna dei finanziamenti per la realizzazione del XV° Programma di attività formative in applicazione dell'art. 1 comma 1 lett. D, L. 135/90 per la prevenzione e lotta contro l'AIDS") sia nella fase attuale di implementazione nelle Aziende sanitarie, nell'ambito dei finanziamenti finalizzati alla prevenzione AIDS (DGR n. 1832/2014: "Assegnazione e concessione alle aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna dei finanziamenti per la realizzazione del XVI programma di attività formative in applicazione dell'art. 1 comma 1 lett. D, L. 135/90 per la prevenzione e lotta contro l'AIDS") con cui si promuovono e si sostengono progetti mirati e strutturati di tipo formativo in materia di educazione sessuale e prevenzione dell'AIDS, da tenersi presso le scuole, i centri di formazione professionale, i luoghi di aggregazione giovanile e con gruppi di genitori, promuovendo tecniche di peer-education. In particolare, per il supporto ed il monitoraggio, viene finanziata con 60.000 euro l'Azienda Usl di Bologna, che svolge il ruolo di capofila nei confronti degli Spazi Giovani della Regione.

Il Progetto "W l'amore" prende ispirazione dal progetto Long live love, attivo già da 20 anni nelle scuole dei Paesi Bassi. Il progetto, monitorato e valutato nella sua efficacia, propone un ruolo attivo dei docenti nella trattazione di questi temi con le classi. Il percorso formativo con adulti e ragazzi e i materiali del progetto olandese (rivista per studenti e manuale per insegnanti) sono stati rivisti e adattati al contesto locale dal gruppo di lavoro regionale composto dai tre referenti psicologi degli Spazi Giovani di Bologna, Forlì e Reggio Emilia che hanno condiviso la progettazione con i colleghi del proprio servizio, hanno coinvolto nel gruppo tecnico un'antropologa dottoranda dell'Università di Bologna e una psicologa a contratto specializzata in Psicologia della Salute e hanno attivato una collaborazione con una docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna per l'aspetto della valutazione del progetto, lavorando in stretto contatto con i dirigenti e funzionari del Servizio Assistenza Territoriale e Sanità Pubblica della Regione.

Le scuole che hanno sperimentato il progetto nell'anno scolastico 2013-14 sono state 3: "Testoni Fioravanti-IC 5" di Bologna, "Fontanesi" di Reggio Emilia e "Zangheri - Croce" di Forlì, per un totale di 207 studenti e studentesse, 74 docenti, 9 operatori degli Spazi Giovani e 10 educatori dei servizi educativi territoriali.

Nell'anno scolastico 2014/2015 le scuole coinvolte sono state 34 coinvolgendo 121 classi per un totale di 2.903 studenti; hanno partecipato alla formazione 274 insegnanti e 16 educatori. Tutte le famiglie degli studenti sono stati informati del progetto, 1.042 genitori erano presenti agli incontri informativi e 151 hanno richiesto e partecipato agli incontri di approfondimento sulla relazione genitori-figli adolescenti.

Elenco scuole secondarie di I grado coinvolte nell'anno scolastico 2014/2015 per provincia:

Piacenza: Italo Calvino, S. Nicolò (2 scuole, 11 classi, 258 studenti)

Reggio Emilia: Leonardo da Vinci (1 scuola, 5 classi, 122 studenti)

Parma: Salvo D'Acquisto (1 scuola, 2 classi, 55 studenti)

Modena: Ferraris, Marconi, Cibeno, Focherini, Sassi, Gasparini, Montecuccoli, Ferrari (8 scuole, 28 classi, 700 studenti)

Bologna: Donini Pelegalli, Dozza, Irnerio, Guidoreni, Zappa, Testoni, Borgonuovo, Farini (7 scuole, 25 classi, 625 studenti); A. Costa, Pizzigotti, Orsini (Imola) (3 scuole, 7 classi, 169 studenti)

Ferrara: De Pisis, Tasso, Bonati (3 scuole, 10 classi, 240 studenti)

Ravenna: Montanari, Oriani, Foresti, Scuola secondaria di I grado di Brisighella (4 scuole, 18 classi, 359 studenti)

Forlì: Zangheri, Croce, Maroncelli, Mercuriale, Fiorini (5 scuole, 15 classi, 375 studenti)

Si saprà solamente a metà anno scolastico quali siano le scuole che prevedono di adottare questo progetto, in quanto, in molte provincie, le scuole hanno facoltà di aderire ai progetti proposti entro la fine del mese di novembre.

Tutte le famiglie sono state e saranno adeguatamente informate dei progetti attivati nelle scuole. Nel precedente anno scolastico 2014/2015 sono state informate del progetto W l'amore tutte le famiglie dei 2.903 studenti coinvolti: 1.042 genitori si sono presentati agli incontri informativi e 151 hanno richiesto e partecipato agli incontri di approfondimento sulla relazione genitori-figli adolescenti.

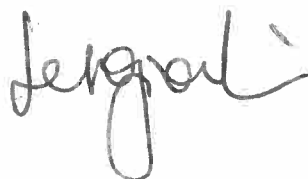
Il progetto si inserisce all'interno di iniziative di crescita e di preparazione alla vita per i preadolescenti (in sintonia con la L.R. n.6/2014, Legge 105/2015, D.G.R. 1832/2014 già citate e con la D.G.R. 590/13 "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza") e viene proposto anche per il corrente anno scolastico. Il progetto è stato già oggetto di revisione sulla base delle considerazioni ed osservazioni pervenute da parte degli insegnanti e dei ragazzi coinvolti (in conformità ai principi della ricerca-azione partecipata sul coinvolgimento dei diversi soggetti che partecipano a un progetto di comunità).

Si informa inoltre che è già stato attivato un tavolo di lavoro con il Forum delle Associazioni familiari e FORAGS (Forum delle Associazioni dei genitori per la scuola) per la condivisione e

discussione del progetto. Nell'ultimo incontro tenutosi il 4 novembre u.s. sono già state condivise alcune modifiche nei materiali utilizzati nel progetto per il prossimo anno scolastico.

Cordiali saluti.

Sergio Venturi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sergio Venturi', with a stylized, cursive script.